

IL COMMENTO

Grandi Stazioni Il governo lascia al suo posto Gizzi, l'ad che incontrò Russo ed è inquisito con lui È indagato con l'amico del babbo: perché resta?

La scheda

| | |
|--|--|
| ▪ L'APPALTO | ▪ IL REATO |
| L'indagine riguarda l'appalto per le pulizie di Grandi Stazioni vinto da Romeo | Ipotezzata la turbativa d'asta per l'ad della società Silvio Gizzi e Carlo Russo |

» MARCO LILLO

Silvio Gizzi, amministratore delegato di Grandi Stazioni Rail Spa, resta al suo posto nonostante sia indagato dai pm di Roma per turbativa di gara con Carlo Russo nell'ambito dell'indagine su Alfredo Romeo. È la persona giusta per gestire le stazioni italiane? Il ministro Pier Carlo Padoan e il presidente del Consiglio Matteo Renzi, come l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Renato Mazzoncini, pensano di sì.

NON HANNO AVUTO nulla da ridire sul manager della società interamente pubblica, che gestisce un patrimonio di 115 milioni di euro, quando in estate è uscita la notizia dell'indagine. Ora, al procedimento penale che lo vede indagato per la turbativa di una gara per la manutenzione che interessava a Romeo, si aggiunge la vicenda raccontata ieri dal *Fatto*: un intreccio tra la società di Silvio Gizzi, il suo fornitore Renato Mongillo e Carlo Russo. Ricapitoliamo.

Carlo Russo – secondo i carabinieri del Noe – ad agosto si vantava, mentre era intercettato negli uffici di Romeo a Roma, di poter far aggiudicare all'imprenditore campano una gara per la manutenzione delle stazioni (poi assegnata a un altro soggetto) e chiedeva il

2-3%. In quei giorni, incontrava Gizzi: indagato con lui per turbativa di gara.

Il fatto nuovo scoperto dal *Fatto* riguarda un'altra gara, per la vigilanza delle stazioni, e i rapporti triangolari tra Carlo Russo, Grandi Stazioni e il vincitore dell'appalto. La storia risale a due anni fa: Tiziano Renzi nel maggio 2015 fa ottenere un contributo elettorale al candidato alle Regionali toscane del Pd di Rignano sull'Arno. La donazione di 10 mila euro è per la campagna elettorale del sindaco del paese di Renzi, Daniele Lorenzini, allora nel Pd e ora in lite con il partito e i Renzi. Lorenzini non conosceva la società donatrice, la Securtrak, e alla fine i soldi (leciti e registrati) li gira alla società Eventio della famiglia Renzi, che ha affisso e stampato i manifesti elettorali per lui. Piccola coincidenza: il *Fatto* ha accertato che a versare quel contributo è stato Renato Mongillo che, appena sette mesi dopo la donazione, nel dicembre 2015, con la sua società Security Service (controllante della Securtrak) ha ottenuto da Grandi Stazioni un appalto per la vigilanza degli scali ferroviari italiani pari a un accordo quadro di 36 milioni di euro.

ULTIMA COINCIDENZA: l'ad Gizzi, nominato nell'era Renzi, incontra Russo mentre i ca-

rabinieri del Noe pedinano quest'ultimo alla Stazione Termini, il 21 settembre 2016, poco prima di incontrare Mongillo. Gizzi non ha risposto ai quesiti del *Fatto* su chi gli abbia presentato Russo. Eppure le domande sono legittime. Anche perché Russo alle Ferrovie era di casa. Incontrava nello stesso periodo anche Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, sempre per perorare gli interessi un'impresa privata, la Faiveley.

L'amministratore della società FS, che controlla Grandi Stazioni, il renziano Renato Mazzoncini, o l'azionista ultimo, cioè il ministro Pier Carlo Padoan, dovrebbero chiarire i rapporti tra i due manager e un soggetto come Russo. Anche perché, a fine 2014, Russo fu raccomandato da Luca Lotti ("Se lo incontri per 10 minuti non perdi il tuo tempo") all'allora sindaco di Bari, Michele Emiliano. Mentre a settembre 2015 fu raccomandato all'ad di Consip allora in carica, Luigi Marroni, dall'altro vip di quell'inchiesta: Tiziano Renzi. Il silenzio di Padoan e di FS, dunque, è soprattutto imbarazzante riguardo a Gizzi. L'appalto aggiudicato al finanziatore del candidato caro allora a Tiziano Renzi, infatti, è enorme. Ci sono 36 milioni di ragioni per andare a fondo in questa storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

